



INTEGRAZIONI



Committente:
INCOS SPA

Località:
Via Dell'Economia, n. 90 – Z.I. Ovest
VICENZA

Progetto:
Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali
non pericolosi in regime semplificato
INTEGRAZIONI

Data:
Luglio 2019

Legale rappresentante
Dott. Enrico Sottani



Estensore responsabile
Dott. Mariano Farina



ECO-CHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

Premessa.....	2
Quadro programmatico	5
Punto 1	5
Punto 2.....	7
Roggia Dioma.....	9
Quadro Progettuale.....	13
Punto 3	13
Punto 4.....	13
Punto 5.....	13
Punti 6, 7, 8 e 9	13
Quadro ambientale	14
Punto 10.....	14
Punto 11	17
Punto 12.....	18
Punto 13.....	18
Punto 14.....	18
Osservazioni del Comune di Vicenza	19
Aspetto Viabilistico	19
Aspetto Urbanistico	20
Osservazioni consorzio di bonifica e distretto Alpi Orientali	21

Allegati:

Allegato 1: Attestazione di pagamento diritti di iscrizione – documentazione tenuta cisterna - Modulistica vigente per attività recupero rifiuti con calcolo polizza fideiussoria;

Allegato 2: Inquadramento paesaggistico

Allegato 3: Progetto bosco planiziale – Relazione illustrativa

Allegato 4: Valutazione di Impatto Acustico

PREMESSA

La società INCOS ITALIA S.p.A. ha presentato, il 16 maggio 2019, domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 4/2016, per il recupero di rifiuti inerti provenienti dai propri cantieri. La ditta è attiva nel campo delle costruzioni edili e le operazioni di recupero rappresentano un'attività accessoria dell'attività principale.

L'azienda è iscritta, dal 2006, al registro provinciale delle società che effettuano il recupero di rifiuti, classificati non pericolosi, in regime semplificato. In particolare, è autorizzata al recupero di un quantitativo massimo annuale di 6000 tonnellate, che mediato in 220 giorni lavorativi per anno, fornisce un valore di circa 30 tonnellate/giorno. Tale valore è superiore alle 10 tonnellate/giorno indicate nell'allegato IV, alla Parte II, punto 7 lettera zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Il recupero di rifiuti esercitato da INCOS ITALIA SpA non è mai stato precedentemente sottoposto ad una procedura di V.I.A., in quanto inserito, a pieno titolo, nelle attività di recupero in regime semplificato, per le quali era sufficiente una comunicazione preventiva all'ente competente, corredata di informazioni tecniche.

La recente L.R. n. 4/2016, con il suo art. 13, ha modificato tale condizione e, considerato il limite quantitativo, prima indicato, di cui all'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06, punto 7, lettera zb), è ad oggi necessaria una verifica ambientale dell'attività.

Nella premessa alla relazione ambientale, allegata alla domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. già depositata, si riportano le modalità per la redazione della relazione stessa.

Tali modalità sono fissate dalla Regione Veneto con la Delibera n. 1020 del 2016, che, tra la documentazione da presentare, in particolare richiede:

- *la descrizione **degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera**, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti*

E' evidente che gli impatti da considerare nello studio non sono tutti indistintamente, come avviene negli studi di impatto tradizionali, ma solamente quelli " ... **connessi all'esistenza dell'opera**".

E' una differenza di approccio fondamentale, non a caso si parla di relazione "semplificata".

La relazione "semplificata", allegata alla domanda di verifica di assoggettabilità, richiesta ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016, era stata pensata e redatta con questo spirito.

Si ricorda che l'attività è esistente ed è in piena zona industriale; in particolare, il territorio circostante è occupato dalle seguenti attività produttive:



Figura 1: inquadramento

- 1: Incos Italia S.p.A. – il riquadro rosso è l'area oggetto di studio;
- 2: Vibeton S.p.A. sede di Vicenza – impianto di calcestruzzo;
- 3: Concessionarie automobili e loro servizi;
- 4: Dioma S.r.l. - costruzione di stampi e stampaggio di materie plastiche in genere;
- 5: Area con attività in ristrutturazione;
- 6: Bergoil Italiana S.r.l. – deposito lubrificanti ad elevate prestazioni;
- 7: Siser S.r.l. - produzione di materiali termotrasferibili per applicazioni su tessuti;
- 8: Ferrarese Impianti - Condizionamento aria impianti - installazione e manutenzione;
- 9: La Grafica e Stampa Editrice S.r.l. – realizzazione di prodotti e servizi di grafica e stampa commerciale ed editoriale;
- 10: Magazzini Carta Rumor Arci Srl - prodotti per uso grafico e per ufficio, oltre ad altri articoli come colla chimica, colla da legatoria, film estensibile, bobine a strappo, silicone spray.

La residenza civile più prossima (per altro, inserita in un contesto produttivo) è ubicata a più di 100 metri, verso est, rispetto alla piazzola dove sono effettuate le operazioni di trattamento dei rifiuti.

A fronte di quanto esposto e dell'inquadramento del territorio, nella Relazione semplificata, allegata alla domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 13, non sono stati affrontati tutti i Piani di Settore e i Piani Territoriali vigenti e non sono state analizzate tutte le componenti ambientali.

In ogni caso, viste le integrazioni, richieste dalla Provincia di Vicenza, con prot. 37357 dell'8 luglio 2019, che consistono in:

1. Integrazioni generali;
2. Osservazioni Comune di Vicenza;
3. Osservazioni Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta;

successivamente, con prot. 37684 del 9 luglio 2019:

- Osservazioni pervenute dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – Sede di Venezia

si procede nel fornire le relative risposte e precisazioni, procedendo per Quadri e per Punti.

QUADRO PROGRAMMATICO

Punto 1

Analizzare

Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano di Tutela delle Acque

PAT

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021, Tavola O05-HLP-R, l'area non risulta compresa in alcuna classe di rischio, né interessata da classi di altezza idrica, (TR 30, 100 e 300), nemmeno con bassa probabilità (interessa aree più estese).

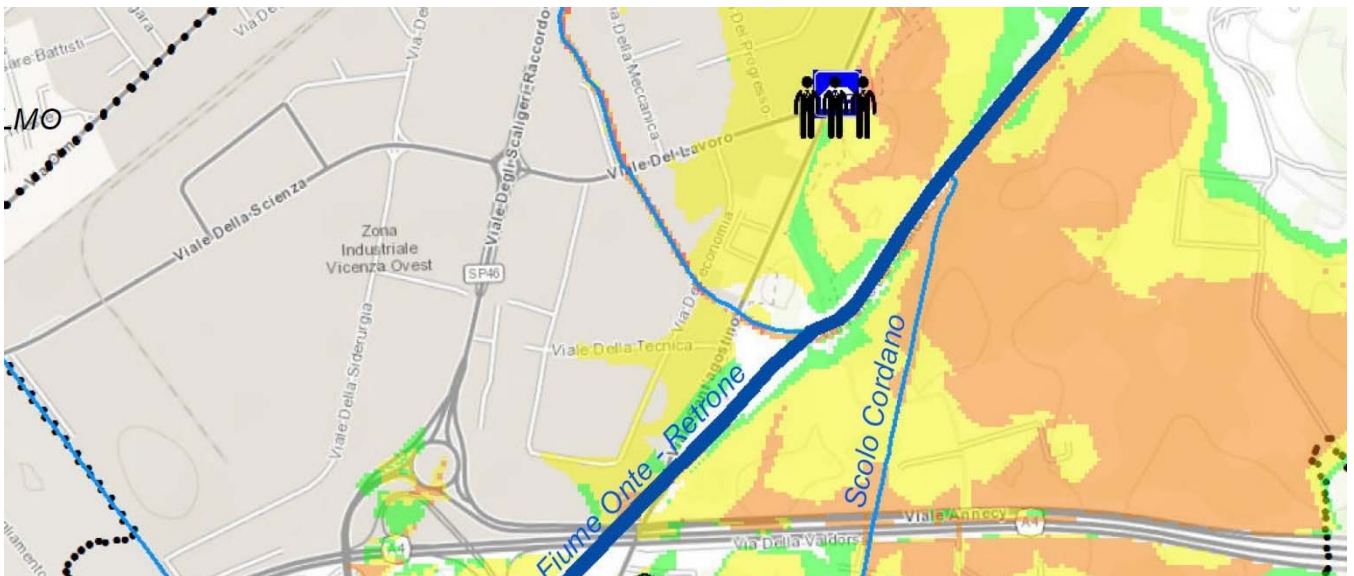


Figura 2: Estratto della Tavola O05-HLP-R – aree allagabili classi di rischio

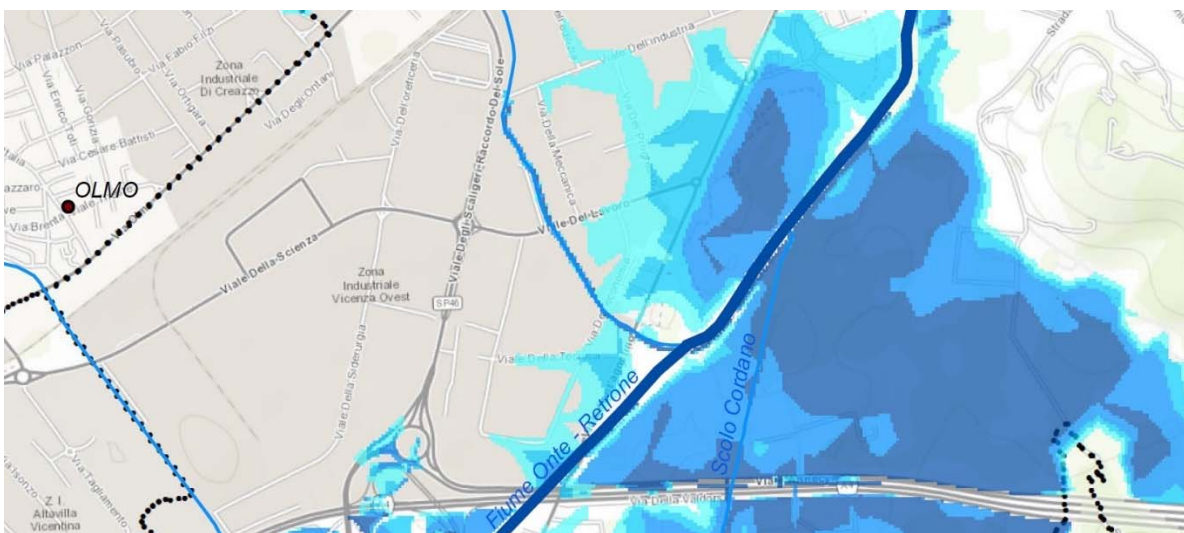


Figura 3: Estratto della Tavola O05-HLP-WH TR=300, bassa probabilità

Nella Carta della pericolosità idraulica, tavola 51, del **Piano di Assetto Idrogeologico** Brenta Bacchiglione, l'area risulta interessata da una pericolosità idraulica media.

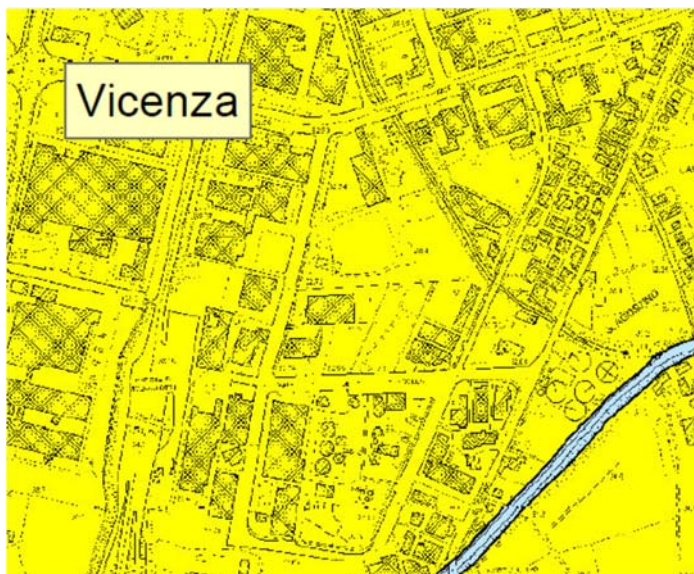


Figura 4: Estratto Carta della Pericolosità idraulica

A contrasto con tale tematismo, si riporta la memoria storica dell'azienda, risalente dagli anni '50, che asserisce di non essere mai stata allagata, nemmeno durante gli importanti fenomeni del 1966 e del 2010.

Per quel che riguarda il **Piano di Tutela delle Acque**, l'attività in oggetto di rinnovo è soggetta alle norme tecniche di tale Piano, in particolare all'articolo 39 "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio", solo ed esclusivamente per il deposito e recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione. Le acque meteoriche sono gestite come descritto nelle risposte alle integrazioni del Quadro Ambientale. Per quanto attiene la cartografia del PTA, si riporta un estratto della "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta", da dove si evince che l'area dell'azienda ricade in area di vulnerabilità della falda di grado Medio.

Si ribadisce che le acque meteoriche a contatto con l'attività di recupero sono tutte gestite e non sono in alcun modo disperse.

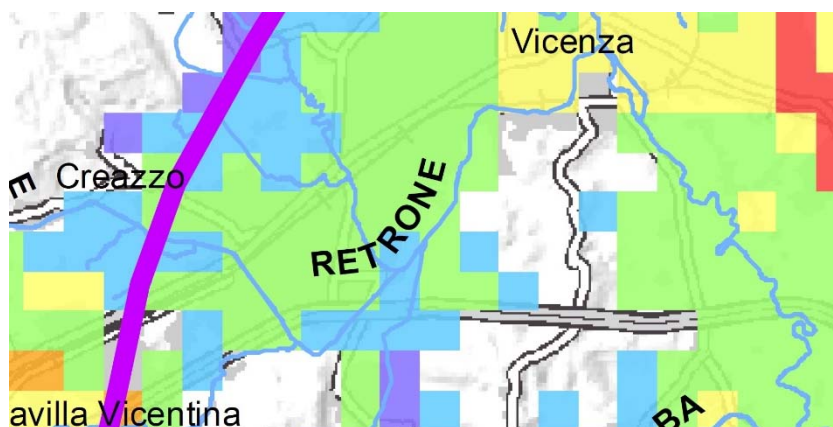


Figura 5: Estratto carta della vulnerabilità della falda.

Piano Assetto del Territorio

Nel capitolo 4.4. della relazione allegata alla domanda, sono state riportate la Carta Geolitologica e la Carta Idrogeologica con le rispettive legende, dalle quali si evince chiaramente che il tematismo che individua l'area nella Carta Geolitologica è "materiali di deposito superficiale di limitato spessore su vaste aree", mentre quelli che individuano l'area nella Carta Idrogeologica sono : "area con profondità di falda freatica tra 2 e 5 m" e "area soggetta ad inondazioni periodiche".

Non si ravvede la necessità di un commento per quanto riguarda il tematismo della Carta Geolitologica, mentre per quel che attiene la Carta Idrogeologica si ribadisce che, a memoria storica dell'azienda, l'area di pertinenza non ha mai subito allagamenti.

Punto 2

Si ritiene opportuno, a riguardo, richiedere che si verifichino le suddette criticità, al fine di individuare eventuali priorità nell'identificazione della proposta delle misure di mitigazione

All'interno dello studio di riferimento, è presente l'analisi delle tematiche inerenti la classificazione dell'intera area industriale ovest di Vicenza con pericolosità idraulica media P2.

Nel caso specifico dell'impianto esistente, oggetto di richiesta di rinnovo, è parso opportuno approfondire la conoscenza del territorio valutando il microrilievo areale, per capire quale sia l'effettivo rischio per lo stesso.

A tal proposito si fa un primo riferimento alle Carta Tecnica Regionale, riportata a pagina seguente.

In rosso, è indicata la quota del piano campagna al margine dell'area di trattamento rifiuti.

In blu, sono indicate alcune delle quote rilevate nel territorio circostante: risulta evidente che la maggior parte delle aree contermini si trovano a quote inferiori – anche per più di un metro – rispetto alla committente.

Il punto più elevato si trova in corrispondenza del Ponte del Quarello, a 34.03 m.s.l.m, mentre il punto più basso si trova a 31 m.s.l.m. nei pressi della confluenza tra Retrone e roggia Dioma.

Si ritiene, alla luce dei dati esposti, che l'area dell'impianto sia localizzata in posizione adeguata alle attività svolte, senza ulteriore necessità di mitigazioni dal punto di vista idraulico.

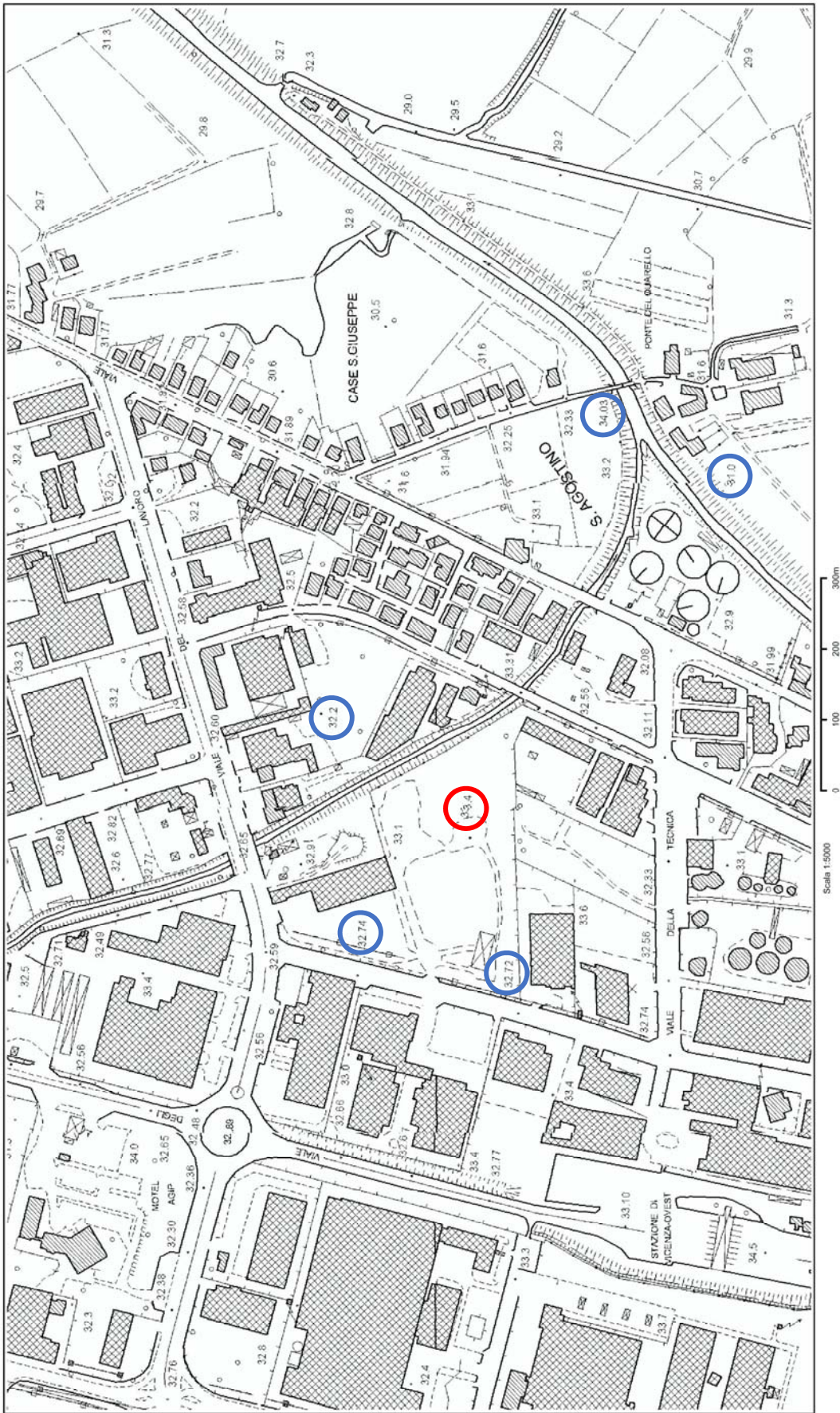


Figura 6 : Carta Tecnica Regionale

Roggia Dioma

Di seguito, si approfondiscono le questioni connesse alla Roggia Dioma, che risulta un argomento importante della richiesta di integrazioni.

La roggia nel territorio

La Roggia Dioma fa parte del bacino idrografico del fiume Retrone, che copre una superficie di circa 129 km². La parte collinare del bacino del Retrone è costituita da valli morfologicamente simili e dalla forma allungata dei torrenti Onte e Valdiezza, che corrono parallele in direzione nord-sud all'interno dei limiti amministrativi dei Comuni di Castelvetro, Gambugliano, Monteviale, Sovizzo, Creazzo e per un breve tratto del Comune di Trissino. Sempre in direzione nord-sud, corre, parallela al Valdiezza, la valle della roggia Dioma, che, tuttavia, è confinata solamente a ovest da versanti collinari, mentre a est il bacino presenta un andamento prevalentemente pianeggiante, delimitato dal corso del torrente Orolo. La roggia Dioma drena un bacino di circa 29 km² che rientra nei Comuni di Isola Vicentina, Costabissara, Monteviale, Creazzo e Vicenza. Giunta in prossimità della immissione nel Retrone, la Dioma è alimentata dalla portata proveniente dalla zona industriale di Vicenza.

La qualità delle acque

Nel rapporto delle Acque 2017 di ARPAV, è indicato che la stazione di monitoraggio n. 1122 si trova a valle della Roggia Dioma. Dalla documentazione, si evince che lo stato della Roggia, come indice LImEco nel 2017, può ritenersi sufficiente, come negli anni 2014, 2015 e 2016. Purtroppo il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologici ha dato risultati "scarso" per i macro invertebrati e "cattivo" per le macrofite nel 2017.

Anche lo stato chimico, nel 2017, non fornisce notizie confortanti, in quanto fra i metalli ricercati (Mercurio, Nichel e Piombo disciolti), è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione per il Nichel. Nella stazione 1122, sono stati anche ricercati i Composti Organici Volatili, senza rilevarne presenza.

La pianificazione territoriale

Dalla pianificazione territoriale emerge che:

- Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza, vigente dal 2006 al 2012, la Roggia Dioma era vincolata con "Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua".
- Nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza, approvato nel 2010 dalla Regione Veneto, la Roggia Dioma è vincolata in parte nella Carta dei vincoli, mentre è individuata come "corridoio ecologico" nella Carta delle Trasformabilità.

- Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza, vigente dal 2012, la Roggia Dioma è vincolata, lungo tutto il suo corso, come “Vincolo Paesaggistico corsi d’acqua”.

Nelle Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza, Art. 25 - Azioni di riqualificazione e riconversione (D), fra gli Ambiti AA- con assetto aperto, al punto 9, è scritto:

Ambito Dioma Zona Industriale Ovest: attivazione di un processo di riqualificazione del tessuto insediativo produttivo, anche mediante forme di incentivazione, compensazione e credito edilizio per valorizzare il corso della Dioma con funzione di mitigazione idraulica e come asse per percorsi ciclopedonali e per la realizzazione di un sistema lineare attrezzato, organizzato in nodi alle interconnessione delle infrastrutture, dotato di centri di servizio e attività per la ristorazione, la ricreazione, attività ludico/spettacolari inidonee per la collocazione in aree urbane.

Nell’articolo 73 delle Norme Tecniche del PTCP, rubricato come “*I sistemi Produttivi di Rango Regionale*”, al comma 3 “*Direttive per il Territorio Urbano Complesso di Vicenza (zona Industriale Ovest di Vicenza): gli strumenti urbanistici comunali individuano azioni finalizzate a*”, è riportato: lettera g) *valorizzare la roggia Dioma, definendo le azioni per organizzare su di essa uno spazio verde percorribile ed attrezzato di connessione e di servizio alla Zona Produttiva.*

Le direttive di piano sembrano concordare, anche se il vincolo paesaggistico varia dal PTCP al PAT. A questa difformità risponde la Regione Veneto con la Delibera n. 811 dell’11 giugno 2019, pubblicata nel BUR n. 70 del 2 luglio 2019, “*Elenco dei corsi d’acqua da escludere, in tutto o in parte, dal vincolo paesaggistico ai sensi dell’articolo 142, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004 - Modifiche dell’elenco di cui alla DGR n. 1395 del 25 settembre 2018 - 3° Aggiornamento*”, dove nell’Allegato A1 “*Nuovi elenchi dei corsi d’acqua Vincolati, Parzialmente vincolati e Non vincolati ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004*”, risulta presente la Roggia Dioma, con codice 24123, come corso d’acqua vincolato.

La roggia attraverso la zona Industriale di Vicenza Ovest

Nella ricognizione paesaggistica, a cui si rimanda, si illustra, con documentazione fotografica del 18 luglio 2019, la qualità paesaggistica della Roggia Dioma attraverso la Zona Industriale di Vicenza Ovest.

Con riferimento alla figura sottostante si può vedere che:

- Dal punto A al punto C il percorso della Roggia Dioma si snoda lungo la Zona Industriale Ovest di Vicenza;
- Il punto D indica la confluenza della Roggia Dioma nel Fiume Retrone;
- Nel tratto B-C la Roggia Dioma, nel P.A.T del Comune di Vicenza, Carta dei Vincoli, non risulta vincolata, mentre nel PTCP e nell’ultima Delibera Regionale risulta vincolata.



Figura 7: Percorso Roggia Dioma all'interno della Zona Industriale

La Roggia è fortemente antropizzata lungo la Zona Industriale, in un tratto risulta anche intubata, e, come dimostrato dalle relazioni ARPAV, la qualità delle acque è fortemente influenzata dagli scarichi industriali/ meteorici che insistono sulla roggia stessa.

Relazione con la domanda di screening ex. art. 13 L.R. 4/2016

Si ricorda che la domanda di screening "semplificato" ex. art. 13 è stata depositata in Provincia per **il rinnovo di un'attività accessoria già esistente, per la quale non si richiede nessuna modifica sostanziale**, anzi si riducono gli spazi di attività ed il quantitativo di messa in riserva, rispetto a quello che era stato autorizzato in precedenza.

Non avviene nessun intervento, né di adeguamento tecnico né edilizio: non si chiede di modificare nulla dell'assetto impiantistico (un trituratore semovibile) o edile (una piattaforma in asfalto esistente) riguardante l'attività.

L'attività di recupero, nello specifico, come tutti i piazzali di Incos Italia SpA, non scarica le acque meteoriche nella Roggia Dioma, queste sono tutte gestite internamente o convogliate alla fognatura. Essendo obbligatoria una indicazione di "mitigazioni ambientali", nello screening si è proposto di **"rinaturalizzare" un'area, di proprietà dell'azienda, nei pressi della Roggia Dioma.**

QUADRO PROGETTUALE

Punto 3

Specificare le modalità di verifica dei rifiuti in ingresso, in particolare se entrano con analisi oppure secondo i criteri previsti, per rifiuti da demolizione selettiva, dalla D.G.R. Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012 "Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione. D.lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152; L.R. 3/2000".

Come più volte ribadito, l'azienda recupera solo rifiuti derivanti da propri cantieri, dove opera secondo i criteri e le modalità previsti dalla demolizione selettiva, DGRV 1773/2012.

Punto 4

Dichiarare il quantitativo giornaliero massimo dell'attività di recupero (in tonnellate/giorno).

Il quantitativo massimo di rifiuti che può essere recuperato è di 200 tonnellate al giorno.

Punto 5

Chiarire il motivo per cui è stato richiesto il rifiuto con codice EER 101311.

La motivazioni del rifiuto indicato sta nella elencazione delle tipologie omogenee di rifiuti non pericolosi, di cui al sub-allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998.

In ogni caso, visto che i rifiuti provengono dalle attività di demolizione e costruzione operate dall'azienda stessa, si dichiara di rinunciare al codice EER 10 13 11 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10".

Punti 6, 7, 8 e 9

Compilare ed inviare le schede della modulistica vigente relativa all'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, scaricabile dal sito internet della Provincia di Vicenza: <http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente/procedura-semplificata-per-attivita-di-recupero>.

Inviare l'attestazione del pagamento dei diritti di iscrizione al Registro Provinciale per l'anno 2019, ai sensi del D.M. n. 350/1998.

Compilare e trasmettere lo schema di calcolo della polizza fideiussoria scaricabile dal sito della Provincia all'indirizzo di cui sopra.

Valutare l'opportunità di adeguare la polizza fideiussoria ai nuovi quantitativi di messa in riserva istantanea pari a 2000 tonnellate (la polizza attuale copre un importo di € 40200 riferito a 6000 tonnellate e scade 06/11/2020).

Si veda Allegato 1.

QUADRO AMBIENTALE

Punto 10

Analisi e valutazione, anche sintetica degli aspetti ambientali non oggetto di alcuna trattazione: Paesaggio, Risorse naturali, Flora, Fauna, V.Inc.A e Salute dei Lavoratori e delle persone

Paesaggio: si rimanda all'allegato 2 – Inquadramento paesaggistico

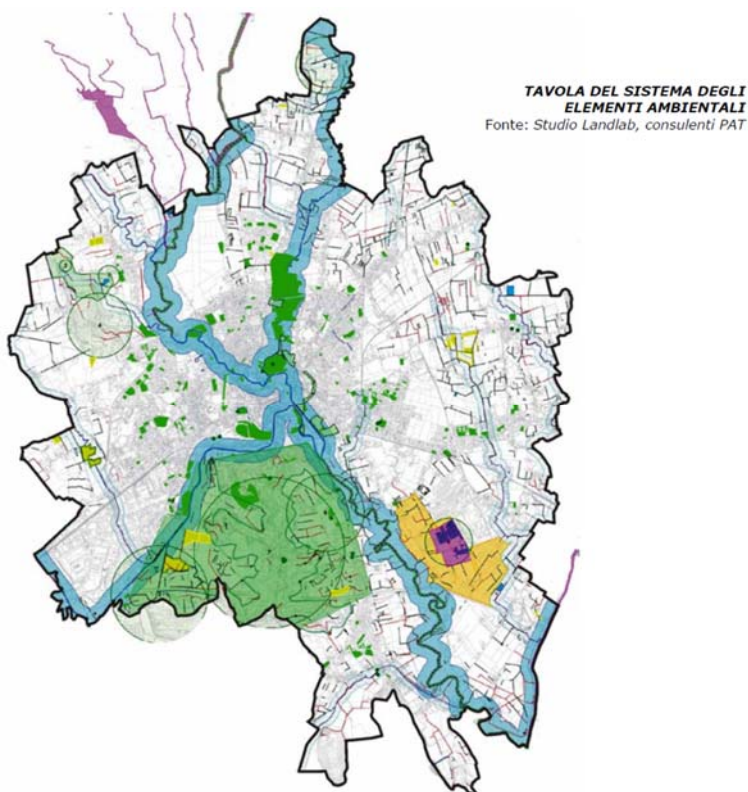
Risorse Naturali, Flora, Fauna

Per rispondere a questa richiesta si riporta il capitolo “Biodiversità” della V.A.S. del P.A.T. del Comune di Vicenza:

“La VAS deve dare conto di come il Piano considera e salvaguarda l'equilibrio degli ecosistemi e gli habitat più sensibili, con particolare attenzione alla ecopermeabilità e alla continuità delle reti ecologiche, valutando la puntualità e l'efficacia delle misure di mitigazione degli impatti e delle compensazioni degli eventuali detrattori contenuti nel Piano. Le politiche urbane di gestione del territorio hanno il compito di definire un rapporto equilibrato tra la città e gli ambienti naturali, garantendo la tutela della biodiversità esistente ma anche ricreando, attraverso interventi di recupero ambientale e reintroduzioni di specie animali e vegetali, gli habitat ed i paesaggi. La nuova copertura dell'uso del suolo opportunamente integrata con gli approfondimenti della componente faunistica, ha portato alla elaborazione di una Carta sul sistema degli elementi ambientali che evidenzia le caratteristiche ecosistemiche del territorio comunale a partire dalle indicazioni provenienti dalla pianificazione sovraordinata apportando ampie integrazioni.

Inquadramento generale

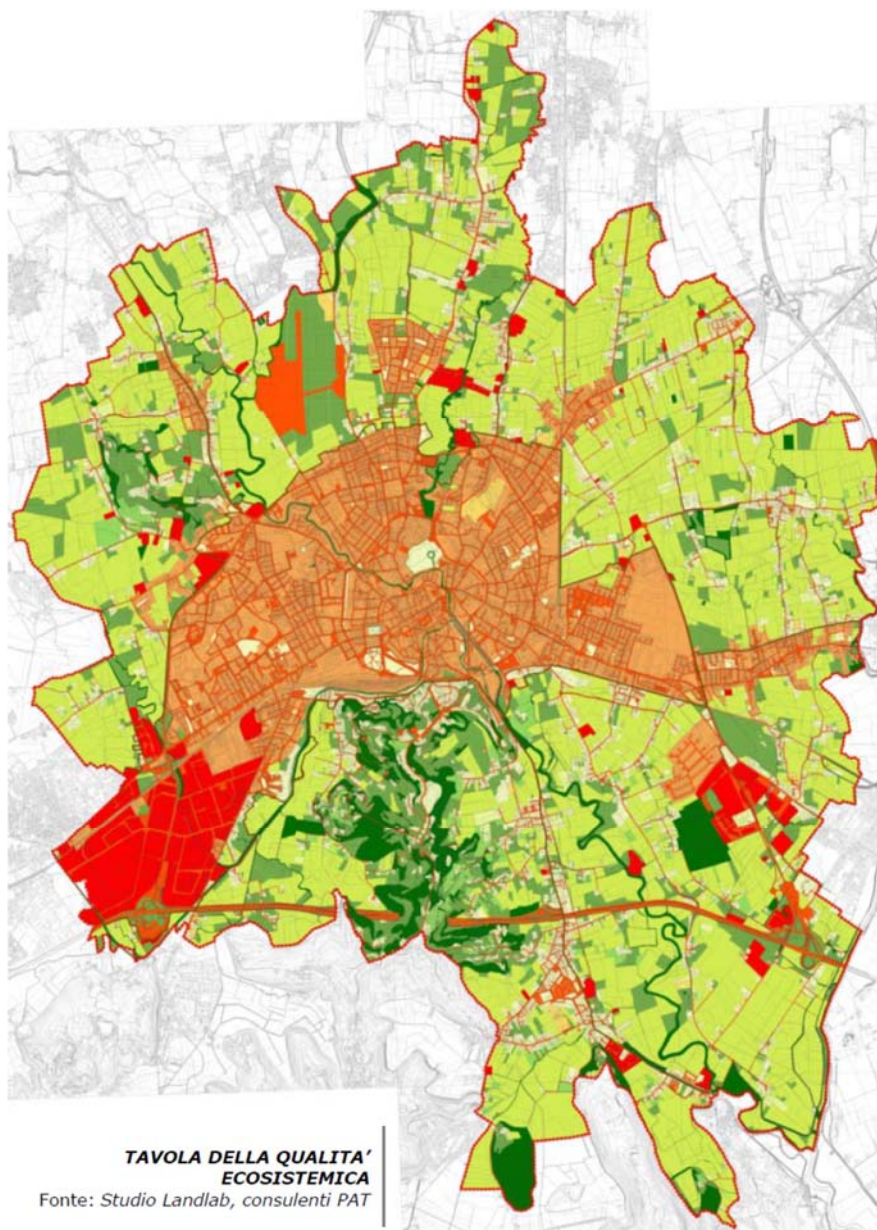
Gli elementi di interesse ambientale forniscono un quadro d'insieme delle caratteristiche fisiche e biologiche che coesistono sul territorio. Come appare dalla Carta del sistema degli elementi naturali i corsi d'acqua individuano i principali corridoi ecologici; i quali vengono classificati in primari e secondari a seconda della consistenza del corso d'acqua medesimo.



Le analisi specialistiche svolte in sede PAT hanno implementato la connessione ecologica lineare individuata dal PTCP a favore di una maggior permeabilità. Le connessioni primarie corrispondono ai corsi d'acqua principali quali il Bacchiglione, il Retrone, l'Astichello ed alla sequenza tra Tesina/Tribolo – Oasi del Casale – Bacchiglione – Valletta del Silenzio – Colli Berici – Gogna/Retrone, le connessioni secondarie collegano i corridoi minori (il fiume Tesina, roggia Tribolo, la roggia Caveggiara, il fosso Riello, la roggia del Maglio, la roggia Menegatta e la roggia Muzzana, il torrente Orolo, la roggia Seriola, la roggia Dioma) tra loro stessi e tra gli ambiti ad elevata naturalità (le aree SIC, aree boscate, aree di riforestazione, ambiti seminaturali, prati stabili, ambiti di risorgiva e aree umide).

Il PTCP di Vicenza segnala una serie di “varchi ecologici quali elementi aperti del tessuto abitativo, la cui chiusura, a causa dell’espansione insediativa, comporterebbe rischi significativi per la funzionalità della rete ecologica”, che il Piano conferma a vantaggio di una miglior connessione ecosistemica Nord – Sud, ed Est – Ovest. I varchi ecologici, in quanto ritenuti elementi sensibili, sono stati segnalati quali opportunità nella Tavola allegata al Rapporto Ambientale definitivo, a completamento della mappatura degli ambiti ritenuti di elevato pregio ambientale, i cui valori storici, paesaggistici e ambientali costituiscono una emergenza di cui il Piano ha correttamente tenuto in considerazione. A ridosso del tessuto urbano consolidato, come transizione verso il territorio aperto, sono presenti alcuni ambiti agricoli che caratterizzano un paesaggio periurbano di limitata valenza paesaggistica e produttiva che in particolare, per quanto riguarda la fascia sud del territorio comunale, rappresentano una zona di ammortizzazione e transizione in cui è necessario disincentivare la crescita della città pensando in alternativa ad interventi di applicazione del PSR 2007 – 2013 e di imboschimenti specifici. In seguito alle analisi agronomiche condotte, si sono potuti riconoscere 5 ambiti omogenei sia dal punto di vista orografico che di uso del suolo; tali ambiti sono stati classificati seguendo criteri di tipo ecosistemico; il valore maggiore corrisponde all’ambito che “... più favorisce la protezione del suolo dall’erosione, che incrementa la permeabilità del suolo, che riduce o minimizza la contaminazione del suolo e della falda acquifera con dispersione di sostanze inquinanti, che ha una elevata capacità di fissare l’anidride carbonica, che contribuisce all’aumento della biodiversità (le reti ecologiche), in altre parole un ambito in cui la stabilità ecologica è garantita.

I valori ottenuti sono restituiti in forma cartografica nella Tavola sulla qualità ecosistemica allegata al PAT. La situazione complessiva viene sintetizzata nella classificazione delle unità di paesaggio in funzione della loro qualità ecosistemica.



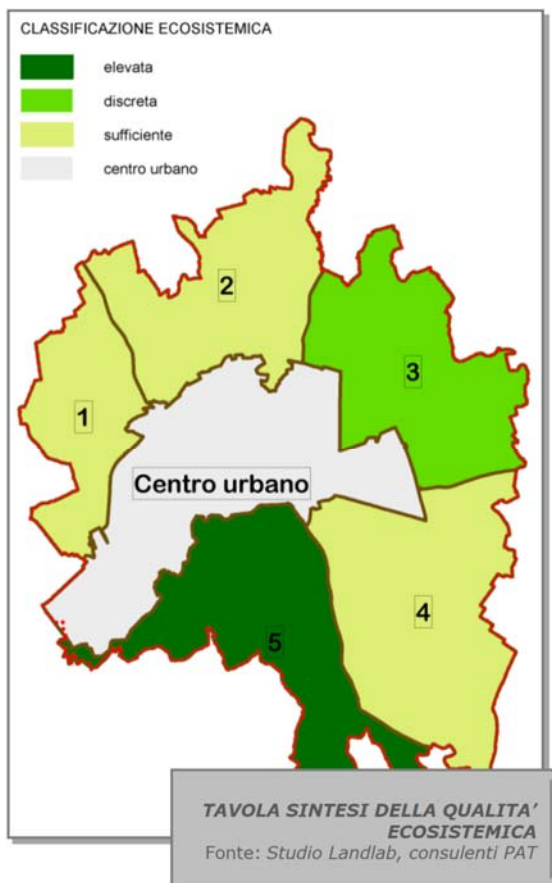
Le incidenze del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza possono interessare direttamente il sito:

- S.I.C./Z.P.S. IT3220005 denominato "Ex Cave di Casale - Vicenza", proposto come S.I.C. nel mese di settembre del 1995, confermato come tale nel mese di dicembre del 2004 e classificato come Z.P.S. nel mese di agosto del 2003;

ed indirettamente i siti:

- S.I.C. IT3220040 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";
- S.I.C. IT3220037 denominato "Colli Berici", proposto come S.I.C. nel mese di settembre del 1995.

Il sito IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza" cade totalmente all'interno del territorio del Comune di Vicenza, è localizzato nella porzione Sud-Orientale del territorio comunale, è compreso tra la zona industriale-commerciale di Vicenza Est, di recente sviluppo, l'area del "Villaggio degli Americani" a Nord, e l'area agricola che si sviluppa a sud integralmente e verso Ovest con una area agricola parzialmente edificata. Ad Ovest chiude l'ambito il sistema fluviale del Bacchiglione. Il sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" interessa il territorio del Comune di Vicenza in due zone: nella parte Settentrionale, in località Maddalene e Lobia, e nella parte Sud-Est sino alle località Debba e San Pietro Intrigogna. Il sito è rappresentato da una complessa rete idrografica, costituita da un corpo idrico principale, il Fiume Bacchiglione, e da una serie di affluenti (Bacchiglioncello, Roggia Menegatta, Roggia Muzzana, Roggia Feriana) che derivano dal sito Z.P.S. IT3220013 "Bosco di Dueville" e penetrano il territorio vicentino da Nord, provenendo da Caldogno. Tra i tributari del Fiume Bacchiglione, lungo il confine con il Comune di Torri di Quartesolo, vi è il fiume Tesina. Il sito IT3220037 "Colli Berici" non interessa direttamente il territorio comunale, sfiorandolo appena nell'incisione valliva a Sud tra il promontorio di San Rocco e di Via Bugano. I dati e le informazioni riportati nella valutazione di incidenza, allegata al presente Rapporto Ambientale, sono stati ricavati dal Formulário Standard per Zone a Protezione Speciale e per Zone proponibili per una identificazione come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e per Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) compilati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione Natura, dal sito Web della Regione Veneto e dall'Allegato B alla D.G.R. 2371/2006 relativamente alle misure di conservazione



Vinca

In allegato alla domanda di screening semplificato è presente l'Allegato E, dichiarazione di non assoggettabilità alla VINCA, con relazione che comunque analizza e valuta, in modo sintetico, gli aspetti riguardanti Rete Natura 2000.

Salute dei Lavoratori

Per quel che riguarda la "Salute dei lavoratori", si ribadisce che l'attività non è l'attività principale della ditta, che viene effettuata per brevi periodi in modo non continuativo. L'azienda ha elaborato il Documento di Valutazione dei Rischi; gli operatori sono formati e sono dotati dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari, in particolare di cuffie antirumore, mascherina per le polveri e abbigliamento adatto.

Salute delle persone

Per quanto attiene la "Salute delle persone", si ricorda che l'attività è inserita in una Zona Industriale, che durante le lavorazioni la polverosità è abbattuta dalla bagnatura, a seconda delle esigenze, del piazzale, dei nastri trasportatori del mezzo, dei cumuli e che la valutazione di impatto acustico, in allegato 4, non rileva il superamento dei limiti di zona ai recettori più vicini.

Punto 11

Specificare il punto di scarico del "troppo-pieno" relativo all'acqua meteorica raccolta dalla zona "rifiuti", portata a vasca di stoccaggio utilizzata per la produzione di calcestruzzo.

La zona dedicata al recupero dei rifiuti è organizzata come illustrato nella figura seguente: sia i rifiuti, sia il macchinario di macinazione e sia il materiale macinato e selezionato, che non ha ancora cessato la qualifica di rifiuto, insistono sopra la platea, le cui acque meteoriche sono raccolte, avviate nella vasca attigua e convogliate nell'impianto di calcestruzzo.

I rifiuti in entrata sono accumulati nella zona indicata e sono coperti da teli, quindi l'acqua meteorica che incide sopra i rifiuti non li dilava e non entra in contatto con i rifiuti stessi.

Tale acqua percola nella vasca, dotata di troppo pieno non presente in figura, e vien convogliata all'impianto di calcestruzzo. Il troppo pieno è collegato alla fognatura pubblica.

L'attività di recupero avviene solo nelle giornate non piovose. Anche il materiale che non ha acquisito la qualifica di non rifiuto è coperto, sino a che le analisi non ne confermano la rispondenza ai requisiti.

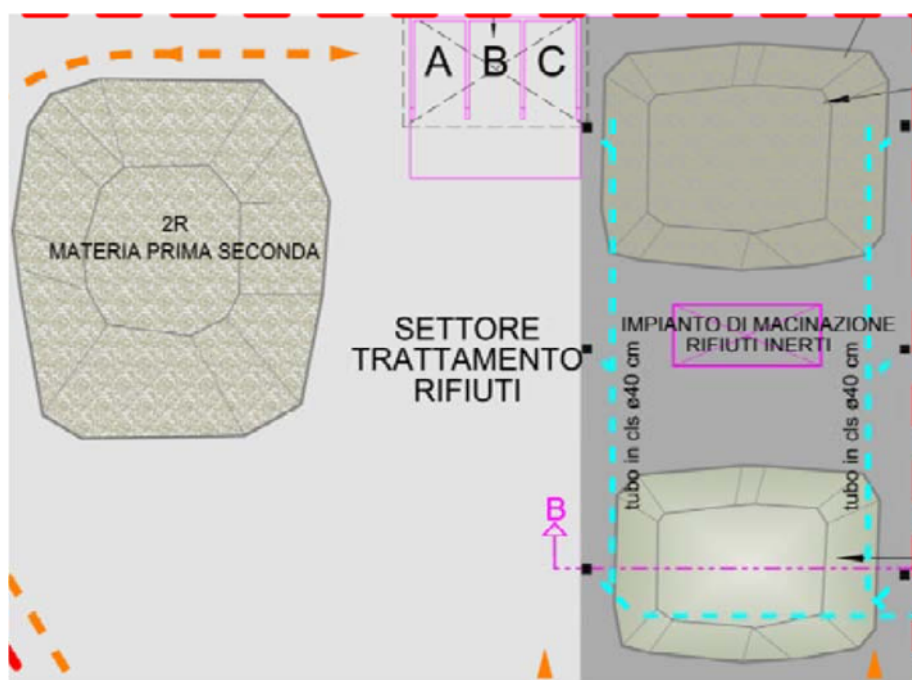


Figura 9: zona di recupero rifiuti

Punto 12

Presentare un elaborato specifico che illustri la planimetria di progetto, ed i sestri di impianto, oltre ad un computo metrico estimativo della sistemazione a Verde che riporti genere e specie delle piante arboree utilizzate, le loro idonee dimensioni (crf fusto non inferiore a 18-20 cm per gli alberi; H minima 150 cm per gli arbusti) ed i costi di manutenzione per un periodo di almeno tre anni.

Si veda Allegato 3

Punto 13

Indicare quali verifiche di tenuta siano previste, relativamente alle cisterne di gasolio

In allegato 1 i rapportini delle verifiche di tenuta, la cui durata è quindicinale.

Punto 14

Allegato 4 - Valutazione di Impatto Acustico aggiornata.

OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI VICENZA

Le osservazioni del Comune di Vicenza si soffermano sugli Aspetti Viabilistico e Urbanistico.

Aspetto Viabilistico

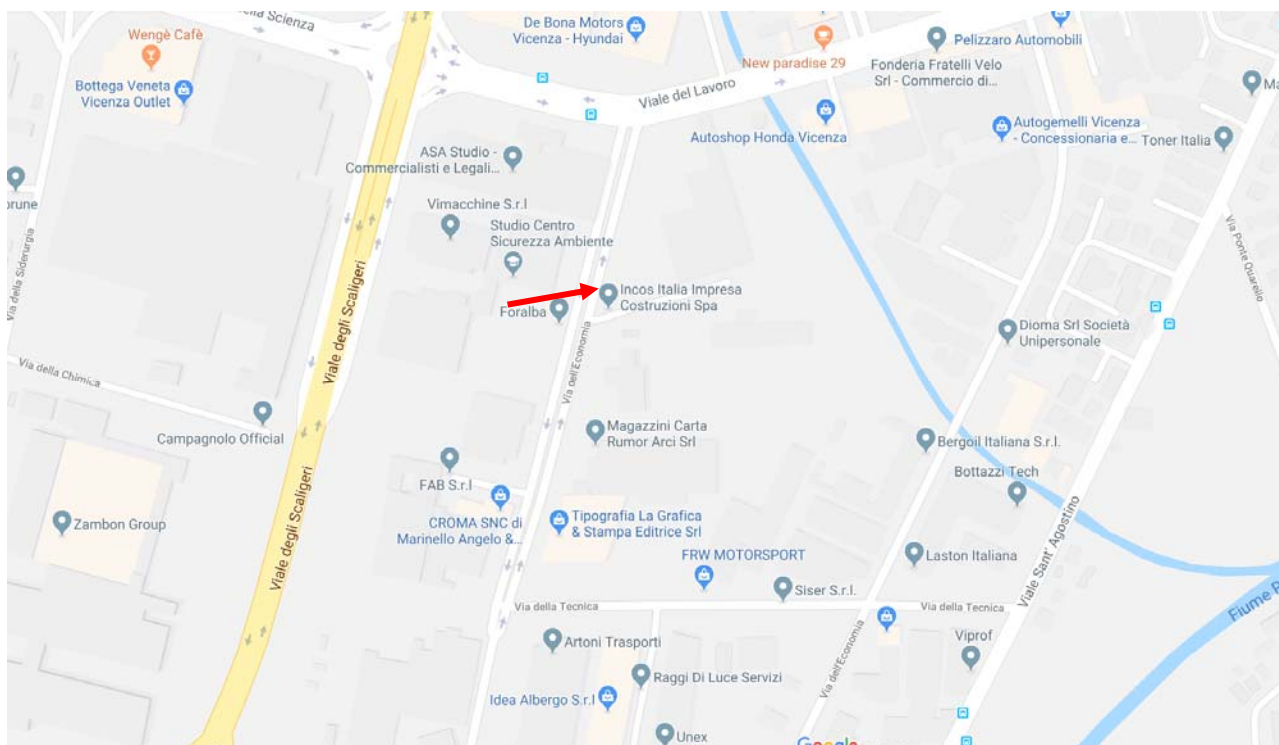


Figura 10: Zona industriale Vicenza Ovest – linee di percorribilità

La figura soprastante illustra i flussi di viabilità della Zona Industriale di Vicenza Ovest, area appositamente destinata e progettata per l'insediamento di industrie e per il conseguente traffico pesante che ne deriva.

La freccia rossa indica l'ingresso all'area di pertinenza di Incos Italia S.p.A.

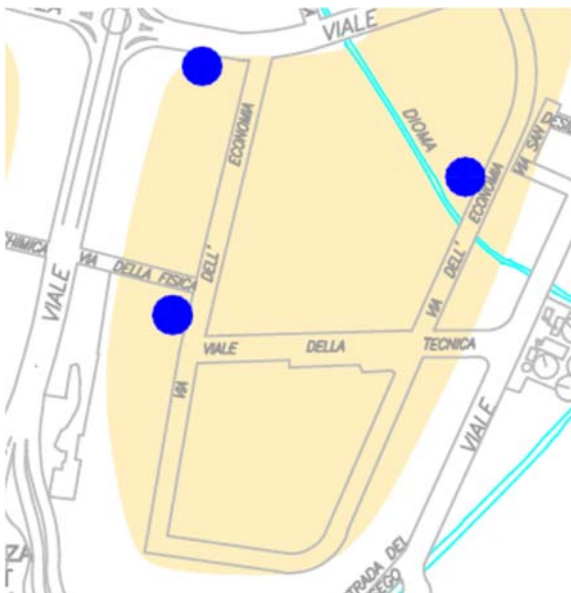
L'immagine seguente mostra Via dell'Economia da *street view*, dove sono visibili i parcheggi, per mezzi pesanti, paralleli alla pista ciclabile/pedonale e al confine di proprietà dell'azienda, in un momento visibilmente poco trafficato. Tale disposizione e destinazione degli spazi è stata decisa dal Comune di Vicenza, non certo dall'azienda.

Le lamentele ricevute dal Comune non sono imputabili ai mezzi pesanti di proprietà di Incos Italia S.p.A., che mai sono parcheggiati nella pubblica via.

L'azienda possiede una vasta area interna, recintata e protetta, con porzioni anche coperte, nella quale sono convenientemente parcheggiati tutti i suoi mezzi pesanti, quando sono in sede.



Figura 11: Via dell'Economia



Infine, dal progetto delle fermate (palline blu) del Peri-Metrò, scaricabile da internet, sito del Comune di Vicenza, e dalla mappa allegata, emerge che la fermata del Peri Metrò prevista su Via dell'Economia non è situata lungo la proprietà di Incos Italia SpA, ma dalla parte opposta della strada e ben più a Sud.

Aspetto Urbanistico

Alla fine della trattazione sull'aspetto urbanistico, il Comune chiede una relazione paesaggistica che è dovuta solamente se all'interno di un vincolo paesaggistico noto si va ad edificare/modificare/costruire un manufatto.

Non trovando applicazione alcuna delle tre azioni sopra individuate (nessuna modifica all'impianto esistente, né costruzione), si ritiene che non sussista l'obbligo di presentare una relazione paesaggistica agli uffici della Soprintendenza.

Si propone, invece, un elaborato di inquadramento paesaggistico sul sito in oggetto (si veda Allegato 2).

OSSERVAZIONI CONSORZIO DI BONIFICA E DISTRETTO ALPI ORIENTALI

Il Consorzio di Bonifica ed il Distretto delle Alpi Orientali formulano alcune osservazioni per le quali non si ravvisa la necessità di produrre della documentazione integrativa, in quanto ad alcune è già stato risposto nei capitoli precedenti ed, inoltre, come già argomentato:

1. non si opera alcun intervento edilizio,
2. non si opera alcuna variante urbanistica,
3. non si chiede la possibilità di scaricare in acque superficiali,
4. non si chiede la possibilità di prelevare acque da pozzo.